Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 141

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 13 giugno 1944 XXII

Divampa la battaglia sul fronte dell'invasione

Tutti i tentativi compiuti dagli anglo-americani tra Caen e Bayeux falliti - Ulteriori gravi danni inflitti ai rifornimenti nemici dalle motosiluranti germaniche

Situazione immutata in Normandia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella testa di ponte della Normandia la situazione è in generale immutata. Infiltrazioni effettuate dal nemico nello schieramento germanico sono state eliminate. Sono falliti tutti i tentativi compiuti dall'avversario tra Caen e Bayeux, per guadagnare terreno verso sud e verso nord, rispetto alla foce del Vire, in direzione di Cherbourg.

Soltanto Carentan è stata perduta dopo aspra lotta.

Sulla costa ai due lati di St. Vaast, ad oriente di Cherbourg, prosegue il duello di artiglieria con unità della flotta nemica.

I rifornimenti nemici continuano a subire gravi perdite grazie agli attacchi notturni delle valorose e instancabili motosiluranti germaniche.

L'arma aerea e la marina da guerra hanno affondato, malgrado la difesa nemica notevolmente rinforzata, tre navi da carico e trasporto per complessive 37 mila tonnellate. Tre altre grosse navi stazzanti 27 mila tonnellate ed un cacciatorpediniere sono stati gravemente danneggiati.

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche squadriglie di motosiluranti hanno attaccato ancora una volta di sorpresa una formazione di incrociatori nemici e la sua scorta mettendo a segno due siluri.

Il nemico ha perduto ieri, sul fronte d'invasione, e sul territorio occupato, 17 velivoli.

Sul fronte dell'invasione appare chiara l'intenzione del Maresciallo Rundstedt di costringere gli anglo-americani ad impiegare il massimo delle loro forze sulla testa di ponte normanna e attirarle fuori della portata delle loro artiglierie navali.

Così scrive il collaboratore militare del D.N.B., Martin Hallensleben. Gli invasori non hanno raggiunto il loro primo necessario obiettivo cioè la conquista di porti che possano accogliere molte e grandi navi.

D'altro canto la difesa non ha ancora sviluppato la battaglia che potrebbe essere definita la prima reazione contro l'invasione. Ambedue le parti hanno perciò deluso finora l'opinione pubblica mondiale che assiste muta e attenta alla gigantesca lotta.

I primi giorni di battaglia sulla costa francese hanno dimostrato che la difesa tedesca ha potuto costringere gli anglo-americani ad impiegare più forze del previsto, solo mantenendosi sulla pura difesa.

Le perdite subite dal nemico non potranno non avere ripercussioni nel prossimo sviluppo delle operazioni delle quali lo sbarco in Normandia rappresenta una parte.

Osservando il corso delle operazioni si può vedere come il primo obiettivo di Eisenower, la conquista di Le Havre, sia completamente mancato; il generale ha perciò portato i suoi attacchi sull'ala occidentale per cercare di impossessarsi di Cherbourg.

I tedeschi dal canto loro sembra che attendano di sferrare la battaglia decisiva solo quando tutto il nemico sarà schierato. Ad ogni modo forti reparti operano continuamente per recare al nemico più danni possibili.

Rundstedt e Rommel sembra che vogliano attirare il nemico fuori fuori del raggio d'azione della sua artiglieria navale, impiegando intanto reparti motorizzati per indebolirlo il più possibile.

Nelle retrovie sono già in marcia le divisioni tedesche per raggiungere le loro posizioni. Il fiume Vire segna il limite fra gli inglesi e gli americani. Ad est del fiume si trovano principalmente reparti britannici, mentre ad ovest operano quasi esclusivamente truppe americane.

La testa di ponte stessa, dopo l'ultimo concentramento, misura una novantina di chilometri di lunghezza e 18 di larghezza nel punto massimo.

Ad ogni modo non si tratta di un fronte stabilito.

Prima di tutto gli attacchi e contrattacchi rendono la situazione alquanto fluida. E poi nell'interno della testa di ponte resistono numerosi fortini ben muniti.

Gli anglo-americani lottano disperatamente per riconquistare un po' di spazio essendo quello attualmente in loro possesso troppo ristretto.

I reparti nemici attaccanti ad est del fiume Vire hanno subito gravi perdite. Dato che il terreno non è adatto ai carri armati l'attacco è stato compiuto con fanteria. Si sono svolti perciò accaniti combattimenti da vicino.

Un solo nido di resistenza bene fortificato ha distrutto tre compagnie canadesi. In un altro punto gli attaccanti hanno urtato contro uno sbarramento anticarro tedesco. Essi non sono riusciti a superare questo ostacolo alto cinque metri. Dall'alto sono piovute addosso a loro le bombe a mano dei difensori tedeschi mentre da altri punti sparavano come impazzite le mitragliatrici. I pochi sopravvissuti sono caduti prigionieri.

[illegible] forze preponderanti, hanno organizzato la resistenza su posizioni raccorciate e più favorevoli alla difesa. Non si [illegible] della penisola [illegible] il che fa ritenere che la loro azione offensiva sia stata frustrata.

La cronaca della giornata di ieri segnala inoltre un fallito nuovo tentativo di sbarco a sud dell'estuario della Senna, presso Trouville. Le navi che si proponevano di attuarlo sono state bloccate dal formidabile sbarramento delle batterie costiere le quali hanno messo a segno numerose salve.

Un bastimento da guerra di medio tonnellaggio è stato visto fermarsi in preda alle fiamme e quindi affondare; le altre unità hanno steso una grande cortina di nebbia artificiale dietro la quale [illegible].

Il bilancio delle perdite nemiche si fa intanto sempre più imponente. I prigionieri si contano già a migliaia. Di carri armati distrutti ne sono stati accertati oltre duecento. In quanto ai morti è impossibile un computo attendibile in mezzo al fumigante inferno della battaglia; ma certo ammontano ormai a parecchie [illegible].

Difesa costiera formidabile

Da notare come la propaganda nemica abbia rinunciato al tentativo, delineatosi nei primi due giorni dell'invasione, di svalutare l'importanza difensiva del Vallo atlantico. Stamattina la «Reuter» deve ammettere testualmente che la difesa costiera germanica è formidabile. Non c'è punto di spiaggia [illegible] che non sia sotto il fuoco incrociato delle mitragliatrici, dei mortai o dell'artiglieria leggera germanica.

Agli stessi nemici del resto s'impone la tenacissima vitalità dei capisaldi fortificati tedeschi che, per quanto isolati [illegible] hanno continuato a combattere con grande accanimento e con [illegible] conseguenze per gli attaccanti [illegible].

Un portavoce militare germanico ha dichiarato [illegible] fase della battaglia [illegible] prossime ore [illegible] finora l'invasione si trova [illegible] allo stadio iniziale. Egli ha sottolineato ancora una volta che [illegible] nelle intenzioni del comando tedesco di impedire gli sbarchi, ma che anzi è suo desiderio che l'invasione si sviluppi [illegible] definitiva della guerra.

Primo obiettivo delle truppe d'invasione [illegible] è il congiungimento delle maggiori teste di sbarco con le formazioni che si trovano nella penisola del Cotentin. [illegible]

[illegible]

Gli sviluppi della lotta

FRONTE OCCIDENTALE, 12 giugno.

[illegible]

Titanica contesa

[illegible]

I piani di Montgomery sconvolti

BERLINO, 12 giugno.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica:

Dopo che la resistenza gli ha rovinato i suoi piani, Montgomery ha concentrato la massa delle sue forze [illegible] fra Isigny e Carentan [illegible]

[illegible]

[illegible] di quel che si è potuto finora constatare.

Sulla penisola normanna vengono lanciati ripetutamente paracadutisti [illegible] esplosivo [illegible] sicché si sono arresi spesso senza opporre resistenza.

Degaulle non è soddisfatto

STOCCOLMA, 12 giugno.

Secondo la «Reuter» che manda da Londra, il generale Degaulle non è soddisfatto della questione riguardante l'amministrazione dei territori francesi «liberati».

Egli ha reso chiaro ciò in una intervista con l'Agenzia di Informazioni [illegible] durante la quale ha detto: «Al presente, fortunatamente, non vi è nessun accordo tra il governo francese ed i governi «alleati» in merito alla cooperazione dell'amministrazione francese [illegible] alle autorità militari alleate nei territori metropolitani francesi «liberati».

Inoltre il provvedimento di Eisenower del 6 giugno ed uno che è stato pubblicato ieri sembrano simboleggiare una specie di presa di possesso del potere in Francia da parte del comando militare anglosassone.

Questa situazione non è ovviamente accettabile per noi e potrebbe provocare nella stessa Francia incidenti che dovrebbero essere evitati. D'altra parte, l'emissione in Francia della cosiddetta valuta d'occupazione senza nessun accordo o senza alcuna garanzia da parte delle autorità francesi, può condurre solo a serie complicazioni».

Degaulle ha infine soggiunto: «La Francia offre nella grande battaglia per la «liberazione» del mondo il contributo di tutte le forze a sua disposizione, all'interno o all'esterno, ma è ovvio che essa intende sostenere la guerra in piena sovranità per ottenere la pace». Sull'emissione di una moneta di occupazione Degaulle si era già pronunciato sfavorevolmente denunciando il provvedimento come un sopruso diretto a danneggiare l'economia francese.

Una tale valuta senza garanzia è destinata all'ulteriore svalutazione del franco e soprattutto all'impoverimento dei territori occupati dagli anglosassoni, dai quali i militari, lautamente pagati, finiscono con l'asportare ogni cosa acquistabile senza possibilità di difesa da parte degli abitanti locali i cui proventi rimangono inalterati mentre i prezzi delle cose saliranno alle stelle.

Ciò che è accaduto, in altre parole, nei territori dell'Italia invasa.

L'entità delle perdite "alleate,, nelle ammissioni del nemico

STOCCOLMA, 12 giugno.

«Una sinfonia di sangue, di fuoco e di esplosioni» è stata definita [illegible] la battaglia svoltasi durante lo sbarco americano sulla penisola del Cotentin.

Le perdite americane sono enormi, riferisce il corrispondente e la battaglia si è svolta, dalle 6 di martedì fino al pomeriggio di mercoledì [illegible] *I reparti americani ebbero la sfortuna, durante i loro tentativi di sbarco, di incontrare una* [illegible] *germanica che* [illegible] *manovre anti-invasione. I sopravvissuti dopo la battaglia non erano nemmeno in grado di raccontare la loro tragica vicenda.* [illegible] *un vero inferno* [illegible] *una sinfonia di sangue e di rumori».*

[illegible]

La valuta d'invasione porta al depauperamento delle zone occupate

LISBONA, 12 giugno.

Il New York Times, secondo quanto informa l'Afi, annuncia che [illegible] affari militari del senato.

In tal modo il depauperamento delle zone invase dagli anglosassoni attraverso la moneta di occupazione, sarà anche più rapido e pericoloso.

Del resto, sotto il titolo «Valuta di invasione», la rivista inglese *Economist* afferma che la questione di tale moneta è lungi dall'essere chiara. Dopo aver ricordato che le truppe americane sbarcate in Francia sono fornite di biglietti stampati negli Stati Uniti, la rivista constata che il modo con il quale queste saranno rimborsate non è stato ancora definito. Essa aggiunge che nessun comunicato è stato pubblicato riguardo al valore legale di questi biglietti in Francia ed il tasso con il quale essi saranno accettati dalla popolazione in cambio dei biglietti della Banca di Francia attualmente in circolazione.

La rivista dice pure che le truppe britanniche hanno ricevuto dei vecchi biglietti di banca, che le truppe evacuate da Dunkerque avevano portato con sè.

NEL SETTORE MERIDIONALE

Dal Tirreno al lago di Bolsena fervono i combattimenti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia l'epicentro della lotta è stato nel settore tra la costa tirrenica e il lago di Bolsena.

Dopo accaniti combattimenti l'avversario è riuscito a conseguire modeste conquiste territoriali ai due lati del lago.

Sul fronte orientale i sovietici hanno sferrato a nord-ovest di Jassy, ai piedi dei Carpazi e nella zona a sud est di Ortow attacchi locali che sono sanguinosamente falliti.

Il martellamento delle linee di rifornimento sovietiche è stato proseguito vittoriosamente anche durante la notte scorsa. Mediante attacchi concentrati di grosse formazioni di aerei da combattimento contro i nodi ferroviari di Fastev, Casatine, Kiev e Darniza, sono state fortemente danneggiate.

Nel corso di attacchi di grosse formazioni di bombardieri nord-americani contro la Bulgaria e la Romania sono stati abbattuti, ad opera delle forze della difesa contraerea tedesca romena e bulgara, 18 aerei nemici.

Alcuni apparecchi britannici hanno sganciato bombe la notte scorsa su Berlino. Un velivolo nemico è stato abbattuto.

La situazione

Sul fronte italiano continua accanita la pressione anglo-americana nella zona del lago di Bolsena.

Ad ovest del lago le linee tedesche sono state lievemente arretrate e tutti gli ulteriori attacchi nemici frustrati. Ad est del lago le retroguardie tedesche hanno tenuto testa al nemico permettendo così al grosso di ritirarsi sulle nuove posizioni.

A movimenti ultimati le forze di copertura tedesche hanno raggiunto le loro linee respingendo da lì ogni altra puntata nemica.

Ad est del Tevere non si sono svolti ieri grandi combattimenti. Le formazioni americane e inglesi seguono con grande prudenza le forze germaniche ostacolate dagli innumerevoli impedimenti sulle strade.

Lungo tutto il fronte orientale tra il Mar Nero e la baia finnica non si sono svolti combattimenti di grande portata. A nord di Jassy, davanti ai Carpazi e sull'ala settentrionale sono stati respinti attacchi di ricognizione nemici.

Sull'istmo della Carelia continua invece la battaglia contro le divisioni bolsceviche. I soldati finlandesi hanno mantenuto le loro linee in tutti gli epicentri con una lotta eroica, infliggendo al nemico alte perdite.

Finora sono stati distrutti 33 carri armati nemici ed abbattuti 71 velivoli.

La ricognizione aerea ha osservato che i bolscevichi stanno preparandosi o hanno compiuto i preparativi per la prossima offensiva lungo il basso Nistro nella zona di Brody e Wowel, nella zona di Gomel e nel settore settentrionale.

Il momento dell'attacco non è naturalmente conosciuto, ma è probabile che i sovietici approfitteranno del bel tempo dei prossimi giorni e settimane.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 12 giugno.

L'odierno comunicato finnico dice:

Nella parte occidentale dell'istmo careliano i combattimenti particolarmente violenti hanno infuriato per tutta la giornata e tutta la notte. Nel settore di Vammelsun il nemico, appoggiato da forze corazzate, ha attaccato più volte le nostre posizioni fortificate, ma gli attacchi sono stati respinti. Tre carri armati nemici sono stati distrutti. La lotta più violenta s'è avuta a sud-est di Kivennapa ove sono state inflitte alle poderose forze d'attacco dell'avversario gravi perdite e sono stati distrutti 15 carri armati.

Sull'istmo dell'Aunus un reparto di arditi è penetrato nelle posizioni nemiche ed ha fatto saltare in aria otto fortini.

In direzione di Rukajaervi una pattuglia esplorante ha annientato un gruppo di ricognizione avversario composto di dieci uomini.

Sull'istmo careliano la difesa antiaerea ha abbattuto ieri cinque caccia nemici ed un bombardiere.

Le azioni notturne della Marina tedesca

costringono il nemico a rafforzare le scorte

BERLINO, 12 giugno.

A quanto apprende l'*Agenzia internazionale di informazioni* un battello-vedetta tedesco è andato perduto davanti alle coste d'invasione.

A tale proposito si comunica che le sistematiche azioni notturne di forze navali germaniche hanno costretto gli alleati a rafforzare ulteriormente le scorte di loro trasporti via mare, cosicchè la scorsa notte ai lati e davanti la baia della Senna si è potuto constatare una difesa nemica quale dal 6 giugno non si era ancora mai verificata.

Una nave norvegese attaccata da velivoli russi

BERLINO, 12 giugno.

Una nave passeggeri norvegese è stata attaccata nella serata del 7 giugno da caccia-bombardieri sovietici al largo di Vanzoe.

La nave, oltre a 17 passeggeri, recava a bordo un piccolo carico di merci e la posta. Nel giro di dieci minuti gli attacchi si sono ripetuti per cinque volte. La nave è stata colpita da 50 proiettili ed uno degli apparecchi ha sganciato a volo radente una bomba. Al di fuori di qualche danno non si sono avute vittime.

Violenti duelli aerei sulla Francia settentrionale

BERLINO, 12 giugno.

Il corrispondente aeronautico dell'*Agenzia Internazionale di informazioni* telegrafa dalla Francia settentrionale che nella mattinata del 12 giugno cacciatori tedeschi hanno abbattuto in violenti combattimenti 24 velivoli anglo - americani.

Nuovi successi giapponesi sui fronti dell'Honan

TOKIO, 12 giugno.

Le forze giapponesi operanti nella prima zona bellica sul fronte della Cina, continuano tuttora — secondo quanto informano i dispacci provenienti dalla prima linea — nel rastrellamento delle rimanenti unità nemiche.

L'avversario ha tentato di contrattaccare nella regione montana a sud di Yunpao a circa 160 km. ad occidente di Loyang, ma è stato energicamente respinto con gravi perdite dalle forze nipponiche.

Sul fronte della Cina centrale le operazioni proseguono favorevolmente per i giapponesi che infliggono gravi colpi alle 9ª, 11ª, 20ª e 37ª armata avversaria.

Alcune unità giapponesi proseguendo la loro avanzata lungo la riva orientale del lago di Tung Ting hanno raggiunto un punto importante lungo il fiume Laotao, a nord della capitale nell'Honan.

Il nemico, dall'inizio di questa campagna fino al 2 giugno, ha perduto 6 mila uomini tra morti e prigionieri.

STOCCOLMA, 12 giugno.

Alan Humphrys, corrispondente speciale della *Reuter*, ha trasmesso da Kandy (Ceylon) sede del quartier generale anglosassone dell'Asia sud-orientale, un messaggio in cui annuncia esservi vari indizi per cui i giapponesi stanno ora tentando di insediarsi sulla strada verso sud che da Kohima porta ad Imphal.

La strada è bloccata da Viswoma, che si trova a otto miglia a sud di Kohima in linea retta, ma la strada stessa si incurva e si aggira intorno ai colli.

«Ad ovest della strada della zona di Viswoma — precisa il corrispondente — i monti salgono a più di 2400 metri con vette di nove mila piedi più a sud, ciò che faciliterà il progetto nipponico di mantenere il possesso della zona».

Primi episodi di barbarie in Roma occupata

LISBONA, 12 giugno.

Un giornalista riuscito a penetrare in Roma già quando questa era stata occupata dagli anglo-americani e ad uscirne incolume più tardi, ha raccontato un interessante episodio di cui egli è stato testimone.

Al Quadraro un reparto di truppe marocchine si era abbandonato al saccheggio di alcuni negozi, dopo aver sopraffatto la resistenza del personale e dei proprietari. Ma padroni e dipendenti, scacciati dalle botteghe, si erano sparpagliati nel rione invocando aiuto. Alle loro grida, un buon numero di popolani armati è accorso da ogni parte. I popolani si sono gettati allora sulla soldataglia di colore, già carica del bottino fatto, impegnando con essa una violenta guerra. Nella mischia parecchi soldati marocchini hanno perduto la vita, molti altri sono rimasti più o meno feriti. All'accorrere di truppe di rinforzo, la battaglia è cessata e i popolani si sono squagliati.

Alcune persone sono state tratte in arresto.

Giustizia dei "liberatori,,

Un italiano di Aiaccio condannato ai lavori forzati

TANGERI, 12 giugno.

Il Tribunale Speciale di Aiaccio ha condannato ai lavori forzati a vita Angelo Maria Andrei, accusato di avere collaborato con il comando italiano durante il periodo dell'occupazione italiana della Corsica.

Dichiarazioni del traditore Badoglio

«Non appena ho visto che il popolo voleva ch'io mi ritirassi, mi sono rassegnato e ho presentato le mie dimissioni»

LISBONA, 12 giugno.

Si apprende da Nuova York che il giornalista americano Reynold Packard ha intervistato il maresciallo Badoglio, ex capo del governo italiano.

«Ora che non sono più capo del governo italiano — ha detto il maresciallo — intendo ritirarmi nella mia casa, alla periferia di Roma e non prendere parte alle lotte politiche».

Alla domanda del giornalista se il non essere più primo ministro costituiva per lui una cosa sorprendente, il maresciallo Badoglio ha risposto che già da molto tempo aveva l'intenzione di abbandonare il governo non appena si fosse accorto che il popolo italiano voleva veramente che egli si ritirasse.

«E infatti — ha aggiunto il maresciallo — non appena ho visto che il popolo voleva, mi sono rassegnato ed ho presentato le mie dimissioni».

Le dichiarazioni di Badoglio hanno un certo interesse soprattutto perchè dimostrano che non soltanto gli ambienti politici e cioè i rappresentanti di vari partiti dell'Italia invasa, ma anche il «popolo» non ne vuole sapere di lui.

Sarà curioso sapere che la casa alla periferia di Roma fu acquistata dal traditore dopo la Campagna di Etiopia e precisamente con i milioni che ha preteso dal governo fascista e con il frutto dei famosi vasi cinesi del Negus, da lui trafugati dalla residenza imperiale di Addis Abeba e venduti a ricchi amatori indiani.

Settantamila minatori messicani in sciopero

MADRID, 12 giugno.

Un corrispondente spagnolo dal Messico riferisce che 70 mila minatori e operai di acciaierie appartenenti a cento società sono in sciopero.

Questo è il più grande sciopero del Messico dal 1940. In seguito all'aumento dei prezzi i lavoratori chiedono pure che i loro salari vengano aumentati.

Un distretto petrolifero argentino posto sotto controllo militare

ZURIGO, 12 giugno.

Si apprende da Buenos Aires che il distretto petrolifero argentino di Commodoro Rivadavia, sulla costa atlantica, è stato posto sotto il controllo militare per decreto governativo.

La *Nation* scrive che in questo distretto sono situate le più ricche sorgenti di petrolio dell'Argentina e aggiunge che i provvedimenti del governo rivelano l'importanza del petrolio per l'esercito e l'aviazione.

Sdegnosa patriottica mozione dei connazionali a Locarno per la chiusura della Casa d'Italia

QUARTIER GENERALE, 12 giugno.

Continuando nella sistematica opera di distruzione di tutte le istituzioni all'estero create dal regime, il vice console regio di Locarno, vedendo l'impossibilità di ottenere la collaborazione dei connazionali, decideva la chiusura, il 30 aprile, della locale Casa d'Italia.

Essendo venuta a conoscenza di tale deliberazione, la collettività italiana, in maggioranza semplici operai, che mai aveva cessato di dimostrare apertamente il suo disprezzo per i traditori badogliani, si adunava spontaneamente, la mattina del 30 aprile, presso la Casa d'Italia, e, dopo aver ricoperto le mura di numerose scritte inneggianti al Duce, alla Repubblica sociale italiana, al Fascismo e ai Caduti di Giarabub, indirizzava al regio console la seguente vibrante mozione:

«*Casa d'Italia, mattino doloroso del 30 aprile 1944, a Locarno!*

Signor Console!

Nel momento che voi prendete la più odiosa delle decisioni, quella di chiudere i battenti della nostra Casa d'Italia agli italiani delle collettività di Locarno e dintorni, voi rafforzate vieppiù i nostri sentimenti patriottici, la nostra fede nei destini della Patria nostra, il nostro attaccamento alle nostre istituzioni, l'amore alle nostre famiglie, il bisogno prepotente di essere solidamente legati ed uniti in una difesa morale e spirituale, essendo il vostro gesto di inconsiderata portata storica negli annali della vita coloniale da noi vissuta fra il lavoro, il rispetto, l'onore e il decoro, sempre ossequienti alle nostre autorità, sempre dignitosi e disciplinati verso le autorità elvetiche che ci hanno sempre accordato ospitalità incondizionata.

Ricordatevi, signor Console, che noi abbiamo costruito, voi oggi demolite, noi domani ricostruiremo!

A voi, quindi, il nostro più alto biasimo.

Luigi Bovi, Giulia Bovi, Fiorenza Passati, Italo Bovi, Renzo Bovi, Angela Bovi, Maria Luisa Bovi, Piera Dolci Fusetti, Domenico Meoli, Stanislao Cassani, Aldo Rocco, Gigi Luconi, Gerolamo Gergamasco, Michele Perrachini, Elio Barozzi, Mario Viscardi, Giuseppe Dresdi, Oreste Ielmini, Pierino Ruffato, Perla Bovi, Giuseppe La Cava, Michele La Luca, Pietro Bertolotti, Remo Viscardi, Siro Ambrosetti, Archivo Passani, Emilio Trevisan, Francesco Gurgo, Carlo Minoletti, Pietro Betazza, Pietro Taddeo, Pietro Casanova, Guido Di Taddeo, Società Pellacanestro, Enrico Martignani, Guido Bonazzi, Frida Meoli, Maria Meoli, Giuseppe Meoli, Genoveffa Sangalli, Rachede Quirighetti, Napoleone Sangalli, Maddalena Peruzzi, Ilva Brugnoli, Paolo Bavena, Anna Bavena, Ercole Brusa, Mario Sovera, Ambrosiana Modesto Rigoli, Rosina Rigoli, Anna Rigoli, Luigia Rigoli, Ortensia Rigoli, Eugenio Fiorini, Giuseppe Messina, Pierina Ruffato, Maria Ruffato, Gemma Bonetti, Giuseppe Monaghini, Filippi Mornaghini, Ines La Cava, Nino Zanotti, Gino Labertezza, Saverio Mozza, Pietro Vitali, Filippo Fiorini, Virgilio Rigoli, Achille Bianco, Tranquillo Colombo, Ambrogio Frigerio, Mario Festucci, Gemma Cassani, Cosimo La Cava, Elvio Lucchinetti, Giuseppe Viscardi, famiglia Gurgo Gaspare, Pierina Messina, Rita Viscardi, Povia Frigerio, Pierina Marinoni, Gaetano Bovi, Candido Epis, Carlo Bettoni, Santino Galli, Dante Arrighi, Pierino De Donatis, Bruno Bronzolensi, Angelo Calugato, Rina Silvani, Iride De Rigoli.

Questi nomi, signor Console, sono i nomi dei connazionali presenti alla Casa d'Italia al momento della chiusura. Sono la parte sana e onesta della Colonia.

Riuniteli tutti alla Casa d'Italia! Avrete modo di conoscerne mille.

Viva l'Italia! Schifo alla «vostra marsina!».

Firmato: LUIGI BOVI ».

Dopo l'incursione su Trieste

L'indignazione dell'Arcivescovo per la nefanda opera nemica

TRIESTE, 12 giugno.

L'Arcivescovo di Trieste, mons. Antonio Santin, nel corso di una sua allocuzione radiodiffusa, ha espresso la sua indignazione per l'attacco terroristico contro la città che ha seminato la morte e la rovina nei quartieri civili, ed ha distrutto il Santuario della Madonna delle Grazie, venerato particolarmente dai fedeli.

«Noi esprimiamo la nostra riprovazione — ha dichiarato l'Arcivescovo — per queste azioni indegne di nazioni civili che risultano totalmente inutili a qualsiasi fine militare che addolorano la nostra anima che invece solennemente dal mondo la cessazione della distruzione delle nostre città ».

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 8.11 e 5.39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 539

Le fonti della civiltà italiana

La massoneria, il liberalismo ateo ed anche la corrente liberaloide del fascismo monarchico, facendo leva sull'ignoranza e sull'indifferenza religiosa del mondo intellettuale, hanno lasciato al popolo italiano un fardello di sofismi e di calunnie che non tutti riescono agevolmente a scuotersi di dosso. Per ciò alla Fede, vero sostegno dei popoli e delle Nazioni, si è venuto parlando di oscurantismo della Chiesa e del clero. Balorda accusa di chi volle ignorare che il clero italiano ha sempre avuto dei luminari della scienza e dell'eloquenza, anche volendo ignorare le schiere di santi, di apostoli, di benefattori. E questa grandezza ha permesso ed ha rovinato il buonsenso, ha bendato gli occhi anche ai veggenti perchè non vedessero la luce.

L'infausto preludio dell'assioma leninista che la religione è l'oppio dei popoli, si è avuto appunto con questa campagna disfattista contro una delle indiscusse glorie d'Italia. Prima dei governi furono i santi a istituire dovunque le scuole e gli ospedali per il popolo. Dai collegi religiosi e gesuitici sono nati i nostri Ginnasi e Licei. Dalle biblioteche religiose e claustrali sono sorte le grandi biblioteche statali. Le prime e più gloriose università cresciute attorno alle scuole episcopali, medievali sono glorie della sola Chiesa Cattolica.

E chi sono i fondatori di scuole e di Università in India, in Africa e nelle Americhe se non i missionari? E se da queste fonti è sgorgata la civiltà di Roma e la cultura contemporanea migliore, perchè continuare a dar retta a veri oscurantisti settari? E' tempo di aprire gli occhi alla Verità e di controllare le frasi fatte dei nemici della Fede e dell'Italia. E' vero che anche qualche documento citato sul suo giornale qualche articolo di profani di storia ecclesiastica e di cultura religiosa e laica scrivere che il clero è ancora ignorante... il che pure resta da dimostrare. La verità per chi la vuol conoscere è ben diversa: per certe teste, basta pensare alle grandi Università cattoliche e agli atenei pontifici.

Per rimanere nel campo specifico delle biblioteche, fari e centri di cultura in ogni secolo, ricordiamo che le due più grandi biblioteche italiane: La Nazionale Centrale di Roma e la Nazionale Centrale di Firenze, che contano oggi ciascuna oltre due milioni di volumi, di manoscritti, di autografi, di stampe, di rari esemplari e di codici di inestimabile valore, sono sorte e sono fiorite interamente sul ceppo religioso.

La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ebbe per fondo di trenta mila volumi lasciati da Antonio Magliabechi ai poveri di Firenze il 26 maggio 1714, con tutte le librerie claustrali ricchissime di manoscritti, incunaboli e corali, dei Cistercensi, dei Roccettini, dei Domenicani, degli Agostiniani, dei Filippini, tolte dal Granduca Pietro Leopoldo nel 1775-1789, e con le librerie devolutele dopo le soppressioni monastiche fatte dai francesi nel 1810.

La Biblioteca Nazionale di Roma sorse il 14 marzo 1876 con l'attribuzione al Governo dei trecentomila volumi incamerati a ben cinquantanove librerie claustrali riunite alla libreria dei Gesuiti nel Collegio Romano, che contava già 50 mila opere rare. E i fondi pregevoli della Nazionale di Roma sono costituiti appunto dai libri e manoscritti della Libreria Sessoriana di S. Croce in Gerusalemme che accoglieva manoscritti degli aboliti cistercensi; Ilarione Roncati e Gioacchino Besozzi poi Cardinali, raccolti dai monasteri di Nonantola, di S. Salvatore, di S. Martino de' Bocci, di S. Maria de' Casamari. Dai libri della Casa professa del Gesù (25.000 vol.) fondata da Alessandro Farnese, arricchita da librerie di mons. Amaltei e dei Cardinali, Silvio Valenti e Luigi Gonzaga.

Dalla libreria del Monastero di Farfa (1750); dalla libreria dei Francescani all'Aracoeli (19.906 vol.) fondata nel 1735 da P. Giuseppe M. da Evora con 7000 scudi da Papa Clemente XII.

Da libreria di S. Gregorio al Celio che possedeva i libri dei dottissimi camaldolesi di S. Michele di Murano: Mauro Cappellari, poi Papa Gregorio XVI e Placido Zurla, poi cardinale.

E come le Nazionali romane posseggono libri degli Scolopi, dei Pallottini, dei Vallombrosani, degli Olivetani, dei Silvestrini, dei Certosini, dei Cappuccini, dei Carmelitani scalzi, dei Trinitari, dei Minimi, dei Servi di Maria, dei Gerolamini, e dei Conventuali, così non v'è oggi biblioteca di Stato che non abbia arricchite le sue collezioni con fondi religiosi. Potrebbe bastare questo raggio, che si potrebbe estendere all'infinito, e a coloro che trovassero ancora da obbiettare o rimproverare di ignoranza una cultura fatta sul Melzi, sul cine, e sul marciapiede si potrebbe con ragione rispondere come Angelo Musco: «Stato un somaro... informateve».

Di quante scorie non ci ha rivestito la cultura liberale, infausta ed atea! La civiltà che voleva ignorare Iddio, che considerava la Fede una debolezza, che non la voleva interferente con la vita artistica, politica ed economica, che la credeva tanti apatici, tanti ciechi, tanti ubriachi che ignoravano la porta di casa e le vie dell'infinito.

Il liberalismo che soppresse le facoltà teologiche nelle università per imbottirci di ventose e nubilosi vacui sistemi pseudofilosofici stranieri, ci ha dato mille culture e ci ha tolto la vera essenziale cultura per le cose eterne: quella delle cose divine.

Il popolo cattolico dovrebbe affollare le basiliche e non permettere che gli sterpi e i cadenti occupino i primi posti davanti all'altare, lasciando che tutta la nostra fede decantata rimanga lettera morta, perchè senza conoscenza e senza opere.

Tutta la civiltà vive è vero di carta stampata e dovrebbe vivere invece, per vivere davvero, della parola di Dio, necessaria vitale e terra come l'aria che respiriamo. E Dio è pur sempre uno straniero, un tollerato, quando non è ignorato o vilipeso anche nelle repubbliche cristiane, per deferenza al falso spirito liberale.

L'intelletto che dovrebbe muovere gli ingranaggi della volontà, spesso è paralizzato, perchè non attende e non chiede la luce dall'alto. Viviamo alla giornata nè ci curiamo di conoscere le nostre glorie e le nostre vittorie; tolleriamo e rispettiamo gli insulti scritti e radio diffusi dagli invidi stranieri su tutte le nostre manchevolezze e non ci curiamo di opporre qualche storia antica e moderna alla mano e le autentiche glorie e i fasti dei figli italiani cristiani e credenti, in Patria e all'estero.

E per questo non si è perfetti italiani, ignorando la civiltà cristiana e il genio del cristianesimo universale irradiato e difeso da Roma.

Il miglior cristiano praticante dovrebbe esser pure il miglior italiano. Chi conosce e ascolta la parola di Dio e i doveri verso il prossimo, inscindibili, non è titubante nè assente nell'ora del dovere e del sacrificio. «Sempre il dovere» ricordo d'aver visto scritto sotto le arcate di un castello medievale briantolo: tutto il dovere, anche quello oscuro, gravoso, umbratile, erto od eroico.

Così, con l'anima infervorata dalla preghiera e dalla fede di una madre cristiana, o di un pastore ignorato di chiesetta montanara, i nostri alpini hanno sfidato e superato il nemico. E tutti i grandi sproloqui de sapientoni del bar e del giornale son rimasti lettera morta per chi doveva affrontare la morte nelle ore decisive del riscatto e della liberazione.

La colpa una gran colpa, era nelle ottocentesche radici fradicie e false anticristiane lasciate sotto il rigoglioso tronco italico dall'infausto liberalismo che gli immemori, gli insipienti e i settari tutt'ora rimpiangono e carezzano.

G. M. Simonato

Protezione antiaerea

La disciplina all'ingresso dei ricoveri pubblici

Gravi incidenti si sono verificati in talune località in occasione delle ultime incursioni aeree nemiche, causati da spropositati affollamenti di persone all'ingresso dei ricoveri.

L'inosservanza delle norme sull'occupazione dei ricoveri stessi può avere conseguenze mortali, ed è estremamente deplorevole che persone anche di condizione elevata anzichè dare l'esempio agli altri dimostrino non solo incomprensione ma altresì strafottenza agli inviti dei capiricovero e militi dell'U.N.P.A. preposti alla disciplina dei rifugi.

Si rivolge a tutti ancora un caldo appello, perchè ognuno all'alto dell'allarme si affretti il più possibile:

1) sgomberare le strade senza indugiarsi sulle porte dei negozi e degli esercizi pubblici;
2) raggiunto il ricovero ad entrare nello stesso evitando i tanti pericolosi assembramenti agli ingressi.

Si avverte che sarà proceduto col massimo rigore contro gli inadempienti.

Una disposizione prefettizia

Servizio cassa dei comuni della provincia

Il Prefetto di Gorizia ha inviato ai Comuni della provincia una circolare che riguarda l'intangibilità di fondi aventi destinazione speciale.

Il Prefetto avverte che è assolutamente vietato di avvalersi dei fondi che vengono somministrati ai Comuni pel pagamento di spese per alloggiamenti delle Forze Armate germaniche, per i sussidi mensili del «Presenti alle Bandiere» e per i servizi riflettenti la «protezione antiaerea».

Nelle verifiche di cassa che i Podestà sono tenuti ad effettuare, almeno ogni due mesi presso il tesoriere, dovranno essere contabilizzati a parte i fondi di detta provenienza in modo da evitare che i Comuni li impegnino per altre spese correnti».

Protezione antiaerea

Le luci delle scale devono essere schermate

Continuano — malgrado le precedenti raccomandazioni — a verificarsi infrazioni alle norme sull'obbligo della illuminazione schermata delle scale. Mentre sono stati impresi severi provvedimenti a carico degli inadempienti, si interessano i proprietari di case responsabili ed i capi fabbricato interessati ad assicurarsi che nei propri stabili, specie nel periodo di allarme, l'importante provvedimento sia scrupolosamente osservato.

L'odierna festività di S. Antonio

Oggi il popolo goriziano festeggerà S. Antonio, verso il quale nutre uno speciale culto. Il Taumaturgo è il Santo popolare per eccellenza ... le preghiere salgono, dall'intimo dell'animo, al Miracoloso Protettore dei poveri e degli infelici.

A Gorizia c'è una chiesetta, devota ed artistica, in nome del Santo di Padova, che qui venne per una predicazione e vi soggiornò in una cella del convento della piazza omonima. Il tempietto sorge da secoli al posto della cappella di Santa Caterina, sulle cui rovine venne edificata la chiesetta attuale, nella quale oggi dalle ore 8 in poi celebreranno Messe piane alle 6, alle 7 ed alle 8.

Alle ore 19 funzione solenne e bacio della reliquia del grande Santo Taumaturgo.

Ferito da schegge di bomba

Colpito dalle schegge di una bomba a mano di cui aveva inavvertitamente provocato lo scoppio, l'agricoltore Enrico Rea fu Giuseppe, di 19 anni, da S. Martino di Quisca, riportava leggere ferite agli arti inferiori. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

13 giugno 1944 XXII

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	0

Un bambino investito da un automobile

Per poco non è avvenuta nel rione di Salcano una mortale disgrazia, in seguito all'investimento da parte di un automobile del bambino Giordano Vogrich di Leopoldo, di sei anni. Per fortuna l'autista ha sterzato e frenato a tempo, altrimenti il piccolo sarebbe stato investito in pieno dalla vettura che attraversava la frazione diretta nell'alto Isonzo.

Il bambino uscito di casa, stava giocherellando sulla strada, allorchè la vettura sopravveniva; egli cercava allora di ritirarsi verso il muro, ma la sua indecisione poteva costargli cara. Se l'è cavata con alcune contusioni lacero-contuse alla fronte e agli arti superiori. All'Ospedale civile di via Brigata Pavia, è stato giudicato guaribile in due settimane.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPORT

PALLACANESTRO

Torneo studentesco femminile

Liceo Scientifico Scuola "Favetti,, 34 - 2

In un incontro che ha avuto soltanto a tratti fasi brillanti per la grande differenza di gioco delle due squadre, le ragazze del Liceo Scientifico hanno battuto facilmente le avversarie della Scuola «Favetti» per 34 punti a 2, concludendo il primo tempo con punteggio di 22 a 0.

Liceo Scientifico: Terpin (8), Molesini (2), Ballaben, Volgiland (10), D'Este, Tavoni, Pedrucci (10).
Scuola «Favetti»: Zotti, Del Fabbro, Cernigoi, Fiorio, Vadi, Colautti, Vetini (2).
Arbitro Bensa.

IL LOTTO

Estrazione del 10 giugno 1944

Venezia	68	49	56	90	83
Firenze	6	80	73	18	75
Genova	88	75	41	25	74
Milano	85	11	82	74	21
Torino	90	47	67	81	10

Il giorno

Martedì 13 giugno
S. Antonio da P.

OSCURAMENTO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 4.30.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Urbani-Albanese, corso Mussolini n. 31; telef. 295.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Trasmissione grigio-verde (per le FF. AA. italiane); 11.15: Marce; 11.30: Quartetto caratteristico; 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.30: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Poeti della nostra regione; Maria Puritor; 19.40: «Parla il Litorale Adriatico»; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Musica da camera: violone, Ettore Sigon, al pian. Alessandro Costandinides; 20.45: Musica gaia; 21: La scelta delle migliori musiche riprodotte.

Orario delle ferrovie

STAZIONE CENTRALE
Partenze per Trieste: 6.30 (Acc.) e 18.10 (Acc.). Per Udine: 6.47 (Dir.), 11.55 (Acc.) e 17.50 (Acc.). Per Piedicolle: 6.55 (Dir.) e 13.30 (Acc.).
Arrivi da Trieste: 6.41 (Dir.) e 17.45 (Acc.). Arrivi da Udine: 6.2 (Acc.), 8.27 (Acc.) e 18.4 (Acc.). Da Piedicolle: 8.15 (Acc.) e 18.15 (Acc.).

STAZIONE MONTE SANTO
Partenze per Piedicolle: 7.20 (Dir.) e 13.51 (Acc.). Arrivi da Piedicolle: 7.10 (Acc.) e 17.55 (Acc.).

Reclami prezzi

Quando il consumatore si ritiene leso nei propri interessi in materia di prezzi, deve rivolgersi all'Ufficio Provinciale Vigilanza Prezzi, via Mameli 5, dove troverà sempre appoggio e comprensione.

Per l'approvvigionamento dei combustibili vegetali alla popolazione civile

Le norme ministeriali per l'abbattimento delle piante deperite

Ai Podestà ed ai Commissari prefettizi dei Comuni della provincia, il Prefetto ha inviato la seguente circolare del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ispettorato servizio legnami:

«Le difficoltà di approvvigionamento della legna da ardere causate dalle attuali contingenze e la necessità di assicurare almeno il soddisfacimento dei bisogni indispensabili alla vita delle popolazioni (panificazione e cottura delle vivande) costringono ad intensificare, specie nelle province fortemente deficitarie, al massimo possibile la produzione, sfruttando tutte le risorse locali a disposizione.

In particolare, un apporto considerevole alla produzione può essere dato dalla utilizzazione (potatura e taglio) delle alberature lungo le strade statali, provinciali ed urbane.

Allo scopo, però, di contemplare le necessità dell'approvvigionamento con quelle di salvaguardare, fino ai limiti del possibile, la conservazione degli impianti arborei, che costituiscono parte integrante dell'attrezzatura stradale ed adempiono, dal lato militare, ad una funzione di mascheramento, specialmente lungo le arterie di maggior traffico, torna opportuno ribadire le disposizioni e direttive già impartite in materia con la nota n. 68249 in data 6 settembre 1943-XXII.

Le diverse condizioni di impianti, di specie di vegetazione, di bisogni del consumo non consentono di prescrivere norme dettagliate per la condotta e l'intensità dei tagli.

Comunque si tenga presente che:

1) L'utilizzazione delle alberature stradali dovrà iniziarsi soltanto quando tutte le altre risorse della provincia (soprassuoli boschivi, alberature campestri, piante sparse, parchi non consentono di soddisfare i bisogni più impellenti delle popolazioni oppure quando i centri di consumo per mancanza di mezzi di trasporto non possono essere riforniti in nessun altro modo;

2) L'utilizzazione dovrà consistere, essenzialmente, nell'abbattimento delle piante vecchie, deperite o deperienti ed intagli di potatura, spinti fino ai limiti tecnicamente consentiti;

3) Si debbono abbattere di preferenza le piante isolate o costituenti residui di vecchi viali;

4) Se si rende necessario utilizzare impianti in buona vegetazione, sarà prescritto di limitarsi:

— in caso di strade alberate dai due lati, al taglio di un solo filare di piante;

— in caso di strade alberate da un solo lato, ad un taglio di diradamento, abbattendo, al *massimo*, una pianta si ed una no.

5) Le piante abbattute saranno sostituite, appena possibile, con piantine cedute gratuitamente dai vivai della Guardia della Montagna e delle Foreste».

Sarà opportuno che codesto Comune, nell'ordinare l'esecuzione dei tagli di cui sopra, richieda sempre il parere del Comandante provinciale della Guardia della Montagna e delle Foreste e delle altre Amministrazioni interessate».

L'odierna distribuzione del tabacco da fumo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con il pomeriggio di oggi, martedì 13 corrente, è in distribuzione il tabacco nella consueta misura di gr. 40 per ciascun avente diritto.

Il quantitativo di spettanza sarà prelevato senza l'astuccio contenente.

Si rammenta quanto disposto in merito all'inizio della distribuzione.

Attività assistenziale dell'I.N.F.A.D.E.L.

A decorrere dal 1° aprile a. c. l'Istituto nazionale dipendenti enti locali (Infadel) ha disposto la sospensione dell'assistenza assicurativa svolta in proprio a mezzo della Società mutua d'assicurazioni di Torino.

Tale provvedimento è in relazione con le attuali contingenze che impediscono il normale svolgimento di detta attività, per sua natura connessa all'osservanza di termini contrattuali, denunce periodiche sul decorso delle infermità ecc. Peraltro l'Istituto, allo scopo di non privare i propri iscritti in momenti di particolare disagio di quella forma d'assistenza di cui essi da anni ormai beneficiano, provvederà di-

Annonaria

Distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi ha inizio la seconda distribuzione di grassi suini carnosi prelevabili verso consegna di un tagliando dei grassi suini. La distribuzione si effettuerà a turno presso le seguenti macellerie:

I. turno, martedì 13 giugno: *Badali Luigi, Boscher Edmondo, Boccadoro Riccardo, Hrobat Leopoldo, Kogoi Silvio, Lassi Carlo, Novoni Carlo, Novoni Giovanni, Ortali Giovanni, Silar Angelo, Picculin Carmelo.*

II. turno, mercoledì 14 giugno: *Cerne Giovanni, Chiades Angelo, Culot Silvio, Fausin Ermelinda, Grion Angelo, Macuz Giovanni, Nocelli Francesco, Pelizon Federico, Riaviz Giovanni, Scarel Ermenegildo, Cernigoi Albina, Snidersic Carlo, Spangher Vittorio, Cociancig Saverio, Terpin Leopoldo, Trampus Giuseppe, Turus Evaristo, Snidersi Stefano, Simonit Antonio.*

III. turno, giovedì 15 giugno: *Barnaba Umberto, Bregant Stefano, Carnel Virgilio, Fornasari Riccardo, Francovic Maria, Leban Clementina, Leban Francesco, Licinio Giovanni, Riaviz Rodolfo, Rustia Antonio, Simonit Rodolfo, Presl Giovanni.*

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27 al chilogramma.

Lezioni di cultura religiosa all'Istituto Stella Mattutina

Oggi alle ore 19 precise sarà tenuta la consueta settimanale lezione di alta cultura religiosa.

Il Padre Facchin, del Collegio Stimatini di Gemona del Friuli, tratterà il seguente tema: «Cristo Rivelatore».

La grave caduta di un bambino

Salito sul fienile di casa, il decenne Albino Terpin di Rodolfo, da Vipulzano, per aver messo un piede in fallo precipitava dalla angusta scala a pioli nel sottostante cortile, riportando la frattura del braccio sinistro. Soccorso dai propri familiari il Terpin veniva successivamente avviato all'Ospedale civile della nostra città e ivi, dopo le cure del caso, giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Dalle ore 21 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città

E' proibito di entrare ed uscire dalla città di Gorizia dalle ore 21 alle ore 6.

Durante tale periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città rischia di essere fatta segno a spari.

Vigilanza del pubblico sui prezzi

Abbiamo ricevuto in questi ultimi tempi varie lettere sui prezzi, e sulla loro osservanza poco scrupolosa da parte di taluni commercianti. Per la vigilanza sui prezzi è stato creato un ufficio apposito, che ha sede in via Mameli, e che riceve ogni denuncia documentata.

Ma nè le lettere dei lettori a noi dirette, nè l'ufficio di vigilanza non possono risolvere il problema del mercato nero se non c'è la collaborazione dei consumatori e questa collaborazione deve essere pronta, chiara e precisa.

Le mormorazioni contro questo o quel commerciante a nulla valgono, quando gli stessi interessati acquistano a prezzi proibiti prodotti che con il tesseramento valgono una quinta parte.

Abbiamo ricevuto una lettera di un lettore che si lamenta degli ammassatori di ciliege, e un'altra che afferma che i venditori di pesce portano nelle case di certi ricchi, che si vantano poscia dell'acquisto, certi branzini ecc. a prezzi altissimi.

Ciò è materia dell'Ufficio vigilanza prezzi, ma è necessario che la denuncia di fatti non sia generica, ma si basi su dati ed elementi di fatto. I quali elementi di fatto rappresentano la base per poter compiere gli accertamenti del caso e dimostrano che il pubblico ha fiducia negli organi preposti ad un ramo di vigilanza difficile e complicato assai.

PROSPETTIVE GORIZIANE

Il cortile interno del medioevale Castello

Una suggestiva visione offre il cortile interno dello storico Castello goriziano. Angiporti, colonnati e mura massiccie, in un alone di profumata leggenda, cingono il chiuso vetusto lastricato limitato da un lato dai ruderi secolari della antica torre romana. Una nota di tonalità viva presenta il vecchio pozzo, la cui vera pietrosa disegna un sobrio ed elegante motivo architettonico. Degna di menzione la profondità di questo pozzo le cui fresche e purissime acque gorgogliano a 40 metri di profondità.

Note patetiche, teneri madrigali, sospiri di fanciulle innamorate fioriscono nel ricordo dei buoni borghigiani. Strani racconti, or cupi, or rosei. Giganteggia lo spirito di Beatrice da Camino, sorella di quella Gaia che Dante conobbe alla Corte di Cangrande di Verona e cantò per i suoi dilettosi amori. Attorno al Castello si spande ancora il suo ricordo, ch'è come un sorriso del dolce stil nuovo...

Derubato del portafogli e di due buoni per copertoni

Non passa giorno che qualche cittadino non venga alleggerito delle carte annonarie da abili borseggiatori, i quali approfittano della ressa che in alcune ore del giorno o di verifica in certi negozi o esercizi pubblici per effettuare indisturbati il colpo. Ieri è stata la volta del sessantenne Giuseppe Zotti fu Giovanni, abitante in via S. Marco, il quale, mentre si intratteneva con alcuni amici in una trattoria di via Scuola Agraria, veniva urtato da uno sconosciuto. Dapprima egli non diede peso all'incidente, ma allorquando volle pagare il conto, si accorse che la spinta non era stata accidentale in quanto da una tasca dei pantaloni, era sparito il portafogli contenente, oltre ad una piccola somma in danaro, tre carte annonarie e due buoni di prelevamento di copertoni per bicicletta. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

Cronaca di Cormòns

Inizio dell'ammasso bozzoli

Con la data di ieri, lunedì 12 giugno, si sono iniziate presso i centri prestabiliti le operazioni per l'ammasso dei bozzoli ricavati nella corrente campagna bacologica. Nella nostra zona funzionano quattro centri di raccolta di Cormòns, Brazzano (Filande Simoni), di Romans e di Gradisca d'Isonzo.

I relativi prezzi di anticipo sono i seguenti: extra bigialli lire 47, bibianchi 52; primo 45 rispettivamente 50, seconda 43 rispettivamente 43, seconda 48, terza 41 rispettivamente 46. I doppi, consegnati a parte, lire 30; scarti misti a 30, bozzoli fallopati a 20 e la spelaia di bosco a 150.

L'allevatore è tenuto a prenotare il conferimento almeno tre giorni prima presentandosi con la bolletta di prenotazione del seme. Apposito manifesto affisso presso i rispettivi centri di raccolta precisa le caratteristiche merceologiche dei bozzoli mercantili.

L'odierno raduno bovino

Presso il foro boario (accampamento) della nostra città si terrà oggi, martedì, 13 giugno, il terzo raduno di bestiame bovino da macello in programma per il mese di giugno, promosso dall'Ente economico della Zootecnia di Gorizia. Tutti i capi di bestiame all'uopo precettati dovranno essere presentati al centro suddetto di raccolta alle ore 8 precise. Gli inadempienti incorreranno nelle gravi sanzioni di legge.

I mercati di derrate ortofrutticole

Sulla piazza XXIV maggio continuano ad affluire giornalmente e sempre in progressivo crescendo, le partite di ciliegie che vengono poi avviate al centro di raccolta sito sulla piazza stessa. La pesatura della frutta s'inizia alle ore 7 e si protrae fino verso le ore 10. Con l'occasione vengono fatte affluire pure partite di verdure che sono distribuite ai locali rivenditori.

Nomina del presidente del Comitato comunale dell'O.B.

Con recente provvedimento della presidenza provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il signor Tommaso Cosentino, capozona di Cormòns dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura, è stato nominato presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla per la nostra città.

Notiziario religioso

L'altro giorno presso la chiesa dei Padri Francescani si è iniziata la novena, in preparazione della festività del Sacro Cuore di Gesù che scade venerdì prossimo. Le funzioni vengono tenute al mattino dopo la celebrazione della seconda messa delle ore 6.45. Notevole l'affluenza dei fedeli.

Domenica scorsa nelle sale del convento è stata tenuta una conferenza per i terziari del T. O.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «Melodie celesti» con Michèle Morgan, Michel Simon e René Le Fèvre. Regia di Georges Lacombe.

In Pretura

La storia del maialino

Nel marzo scorso le Guardie di Finanze del locale Comando di Polizia Economica facevano incontro col diciottenne Luciano Specogna di Pietro residente nella vicina frazione di Giassico, il quale se ne tornava a casa portando circa 25 chilogrammi di carne costituente l'intero corpo di un maialino di recentissima macellazione. A domanda dei militi lo Specogna dichiarava che la bestiola che stava allevando a mezzadria con altra persona, era improvvisamente morta di mal rossino e che cercava di utilizzare per la propria famiglia le carni tuttora commestibili.

Poichè oltre alla infrazione alla legge annonaria, non era stata sottoposta la carne alla prescritta visita del veterinario e non era stata pagata la relativa imposta di consumo, lo Specogna veniva denunciato all'autorità giudiziaria. Rinviato a giudizio di questa Pretura, l'imputato ripeteva le dichiarazioni rese agli agenti di Finanza riuscendo a provare che effettivamente il maialino era deceduto improvvisamente per mal rossino ma che però non aveva pensato a sottoporne le carni alla visita del veterinario ed a pagare la relativa imposta di consumo. Accertata la mancanza di dolo per quanto riguarda la clandestina macellazione del maialino lo Specogna veniva assolto da questo reato perchè il fatto non costituisce reato, mentre per gli altri due addebiti veniva condannato a complessive lire 100 di ammenda, beneficiando della restituzione della somma ricavata dalla vendita delle carni.

Pretore: dott. Cian; Cancelliere: Palange, Pubblico Ministero: Brumati, difesa dott. Codelli, ufficiale giudiziario Ranzato.

Dichiarazione di morte presunta

(Prima pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di Scodellaro Pellegrino fu Mattia, nato a Codroipo, le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Zanfagnini

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario dell'eroico sacrificio del capitano pilota

Mario d'Agostini

decorato di medaglia d'oro al valor militare

La MAMMA, il PAPA', le SORELLE, il fratello URBANO, prigioniero di guerra in India, ed i PARENTI tutti lo ricordano con infinito amore ed eterno rimpianto.

Giovedì 15 corr. al Tempio Ossario alle ore 8.30 sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima generosa e forte.

Si ringraziano le persone che vorranno intervenire alla cerimonia.

Udine, 13 giugno 1944 XXII.

Il 10 corr. è mancata ai vivi, munita dei conforti religiosi,

Ida Rossi nata de La Fondée

DI ANNI 73

La piangono il marito dott. GIUSEPPE ROSSI, il figlio dott. CARLO con la moglie EMILIA SOSTERO, i NIPOTI e i CONGIUNTI.

La presente serve di partecipazione personale.

Adorgnano di Tricesimo, 12 giugno 1944

Il giorno 11 corrente ha chiuso la sua giornata di sofferenze, a soli 17 anni, l'anima santa di

FRANCA FABRIS

La MAMMA, il FRATELLO, i NONNI, gli ZII ed i PARENTI tutti ne annunciano straziati l'angelica fine.

I funerali avranno luogo a Udine il giorno 13 corrente alle ore 14 e seguiranno quindi ad Osoppo per la tumulazione alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia esprime un particolare ringraziamento al dott. Minciotti.

Udine-Osoppo, 13 giugno 1944.

RINGRAZIAMENTO

La signora CAZZIN commossa per la manifestazione di affetto tributata al suo

Amedeo

sentitamente ringrazia quanti vollero partecipare al suo grande dolore.

Tolmezzo, 9 giugno 1944.